

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 22 marzo 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero separat. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diedetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno X — N. 64

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tagant.

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

L'onorevole "Quasi",

(Max.) Ed eccolo dentro, a Montecitorio. Dalle dichiarazioni fatte ed annunziate per mezzo dei giornali amici, Egli siederà all'estrema sinistra, nel Parlamento, e continuerà a dirigere la sua Rivista, fuori di Montecitorio. Mandatoci coi voti dei socialisti, Egli non sarà socialista, ma quasi; aiutato dai voti dei cattolici ed anche, a quanto sembra, di alcuni preti, Egli non sarà del gruppo cattolico, ma quasi, poiché certe tendenze comuni vi rimarranno; nè siederà tra i legislatori come sacerdote, ma quasi sacerdote, poiché ne porterà la divisa ed il collare. Lo sappiamo anche quasi scienziato, perchè sono ben noti i suoi amori kantiani e schopenhaueriani; e quasi positivista in filosofia, quasi letterato in teologia...

Chi non ha compreso che questo Onorevole «Quasi» è Don Romolo Murri, il neo deputato di Montegiorgio della Marche?

E dovrà essere uno spettacolo ammirevole la sua presenza a Montecitorio, non tanto per l'estetica della sua persona; quanto per gli innumerevoli giochi di colore a cui essa dovrà prestarsi nel contatto quotidiano colle diverse personalità dei diversi partiti... vicino a Podrecca, vicino a Meda vicino a Turati... che sfiggono antisettico di tinte, attrito irritante di contatti!

E nelle discussioni?

E' certo che egli sarà un infaticabile oratore... lavorerà indefessamente, anche per rimettere i suoi elettori della benevolenza usatagli... ma non si può dubitare che Murri alla tribuna parlamentare desterà un'impressione, se non forte, varia.

— Il prete...
— Il predicatore...
— Il Quaresimalista...

E continueranno per un bel pezzo i punti ammirativi su questo tono, finchè lui, il prete urterà o incapperà in qualche persona, in qualche tendenza, in qualche dottrina, ed allora apriti cielo e terra! Guidone gli sbatterà sul volto le vignette pornografiche di Rata Langa; Meda la scapigliatura a divinis; Turati le tendenze collettiviste...

Così proprio così l'andrà a terminare questa tragicomica faccenda di Don Romolo Murri, del quale se si può ammirare la disonestà, non si può però non riconoscere la stranezza della posizione morale e sociale.

Leri, sul suo caso, era l'incredulità; oggi è l'attesa; domani, forse il riso, forse il ghigno, forse la compassione... chi lo sa? Forse anche la lotta, ma niente di meglio, niente niente!

Il significato di una vittoria

L'Unità cattolica ricorda alcune lettere inviate a don Romolo Murri nel momento elettorale. Vale la pena di ricordarle anche noi per valutare il significato della elezione di Montegiorgio.

La prima è del sindacalista Arturo Labriola, e dice: «Mi permetta d'esprimerle i miei voti più fervidi di vittoria. Ella è una coscienza e una forza».

La seconda è del modernista Gallarati Scotti, e dice: «Sono in questi giorni con lei, ansioso nell'attesa, fiducioso nel risultato. Ella combatte per tutti noi una nobile e grande battaglia».

La terza è del riformista Oddino Morgari, e dice: «Se manteneva la candidatura, se i socialisti del collegio, nonostante la risposta evasiva della Direzione del Partito, hanno deliberato di appoggiarvi, io volentieri vorrei un giorno in un centro non discosto dalla ferrovia per parlare a favore vostro e della autentica democrazia cristiana».

La quarta è del massone Augusto Murri, il disgraziatissimo padre il cui odio anticristiano è superiore a ogni densità sventurata; e dice: «Come cittadino italiano, ringrazio lei per aver messo l'opera sua a servizio del pubblico».

La quinta finalmente è di Antonio Fogazzaro, l'autore del Santo, e dice: «Mi farà un gran piacere di vederla entrare alla Camera dov'ella porterà una straordinaria forza d'ingegno e di parola in servizio di convinzioni profonde».

E l'Unità opportunamente commenta: «I nomi di Labriola, di Salvemini, di Morgari, di Gallarati-Scotti, di Fogazzaro e di Augusto Murri ci dicono chiaramente che tanto il socialismo e il modernismo quanto la massoneria sono pienamente soddisfatti delle gesta di don Murri e che la vittoria di Montegiorgio certo si deve all'azione concorde dei peggiori nemici della Chiesa».

Ma già nel Corriere della Sera si diceva che Romolo Murri ha trionfato non come

persona ma come prete; e non come prete ma come tal prete. Il significato della sua elezione dunque non può essere dubbio.

La scomunica al ribelle

Alla vigilia dell'elezione di ballottaggio, l'Arcivescovo di Fermo, Mons. Carlo Castelli, dirigeva la seguente lettera a don Romolo Murri:

Molto Reverendo Signore,

Perchè sia noto a tutti e rimanga stabilito che la S. Sede provvede contro di Lei indipendentemente dall'esito delle elezioni politiche, ma unicamente per punire la sua sfacciata e inconcepibile ribellione alla S. A. della Chiesa, oggi sabato per ordine della Supr. Congr. del S. Ufficio Le faccio noto che gli Emi Sggr. Cardinali Inq. Gen. nella Congr. del 17 febbraio hanno giudicato essere necessario provvedere alla di Lei scomunica. Nulla di meno, prima che il relativo decreto venga reso di pubblica ragione, per dare ancora una prova della longanimità della S. Sede, gli stessi Emi Padri mi hanno ordinato di fare alla S. V. — cosa che intendo fare e faccio con questa mia — un'ultima perentoria, formale ammonizione canonica di sottomettersi immediatamente, pienamente ed incondizionatamente alle decisioni ed agli ordini della Santa Sede: se dentro sei giorni da questo intimo Ella non avrà obbedito, si procederà senz'altro alla scomunica nominativa. Dopo tutto quello che in tutto questo tempo Le dissi e Le scrissi, non ho il coraggio, o meglio la forza, di aggiungere altro.

Iddio abbia compassione di Lei e Lei usi misericordia.

Fermo, 13 marzo 1909.

Dev. mo in Xto
CARLO, Arciv. ».

Alla comunicazione arcivescovile don Murri rispondeva precisamente il 19, colla seguente lettera, datata da Monte San Pietrangeli:

Eccellenza,

Mi ha fatto un poco sorridere il tono arrogante e perentorio della lettera di V. E. in data 13 marzo corrente.

Debo avvertire l'E. V. e gli Emi Signori Cardinali Inquisitori Generali della Suprema Congregazione del Santo Ufficio che, se da tutti quelli i quali vogliono avere rapporti con me esigo maniera corretta e cortese, molto più le esigo da coloro i quali pretendono di parlarmi in nome di Dio e del suo Cristo, anche quando essi si chiamano Inquisitori del Santo Ufficio.

Quando poi al contenuto della lettera mi era noto, a parte l'indegna maniera colla quale io sono stato trattato, che con Pio X, e con la sua chiesa ufficiale una coscienza di sacerdote intimamente e sinceramente religiosa, non può oramai più, nè potrà per molto tempo, agire di concerto in una opera di rinnovamento religioso e morale della presente società democratica; ed avevo già significato a V. E. e mostrato con i fatti di voler d'ora innanzi lavorare per la fede e per la vita religiosa e per ogni causa umanamente nobile e buona fuori del chiuso del vostro esangue ovile.

Vi sono molte cose che non sono di questo ovile, che i vizi del clero e gli errori e le degenerazioni del formalismo farisaico e superstitioso divenuto così generale nella Chiesa ufficiale romana hanno allontanato da questa, ma che conservano vivo un alito di intima religiosità ed anelano ad una più alta e più fervida vita spirituale, che voi non sapete alimentare e della quale spesso soffocate i tenui inizi.

Assai più di bene spirituale si può oggi fare in Italia vostro malgrado che non insieme con voi.

La scomunica che mi minacciate mi apparisce quindi solo, a parte la vana teatralità e lo schifo di alcuni dettagli involuti, come un modo di prendere nota delle dichiarazioni già da me fattevi e non dei miei presentimenti di azione, una cosa, quindi, molto semplice e piana.

Ma come ora che voi così mi scacciate dal vostro corpo ho avuta ferma e certa la fiducia di essere col Cristo e nella grande anima della sua Chiesa.

Romolo Murri.

In altre parole Romolo Murri con un linguaggio becero, in un tono da vero ribelle dichiara che per esser con Cristo occorre essere fuori della Chiesa. Gli ordini dell'autorità apostolica gli fanno «schifo». E' domanda, lui che usa tale linguaggio coi superiori, agli stessi superiori maniere corrette e cortesi.

Murri dunque dice che la Chiesa Romana (egli la dice «ufficiale») non ha con sé Cristo: egli è il solo sacerdote che ha una coscienza intimamente e sinceramente religiosa.

Egli insomma proclama l'apostasia, con atteggiamento da buon Lutero. Però un Lutero in sessantatreesimo.

Il commento del «Corriere d'Italia».

Il Corriere d'Italia, riportando le due lettere scambiate tra don Murri e l'arcivescovo di Fermo, così commenta: «Abbiamo creduto di riportare alcuni

braui insignificanti e insolenti della lettera diretta da don Romolo Murri al proprio vescovo per disingannare una volta per sempre tutti quei cattolici male informati che circondano ancora la testa del prete ribelle coll'aureola del martirio. Oggi, non sono più possibili confusioni: il Murri stesso dichiara di aver voluto deliberatamente uscire dall'ovile della Chiesa e la sua opera da molti anni a questa parte era diretta a questo unico scopo. Addolorati per la ribellione del prete, siamo però contenti che egli con quest'ultimo passo abbia ormai perduta ogni possibilità di esercitare la sua deleteria efficacia sulla coscienza dei giovani cattolici».

Per la riapertura della Camera

ROMA, 21.

Le Commissioni. — Oggi a Montecitorio sono state sorteggiate le commissioni che dovranno ricevere il 21 corrente le LL. MM. alla seduta inaugurale della XXIII legislatura.

La commissione che dovrà ricevere la Regina è risultata composta dai deputati Rochira, Monti, Libertini Pasquale, Pecoraro, Valli Eugenio, Graffagni, Sacchi, Callaini e Speranza; la commissione che dovrà ricevere il Re è risultata composta dai deputati Loero, Santoliquido, Spirito Francesco, Orlando Salvatore, Pavoncelli, Saudini, Pansini, Pistoia e Rossi Gaetano.

Le elezioni contestate. — La Giunta delle elezioni dovrà pronunciarsi su ben 250 elezioni contestate. Il lavoro sarà enorme: si dice che i membri della Giunta defunta non riaccepirebbero con soverchio entusiasmo l'incarico.

L'on. Marcora, dice il Corriere d'Italia, sarà domani di ritorno a Roma.

Notizie Vaticane

ROMA, 21.

La pinacoteca vaticana sarà inaugurata domenica p. v. Oramai la sistemazione dei quadri, che la morte del pittore Seitz sospese per qualche giorno, è terminata per opera del direttore Piero Dachiardi, che fu incaricato dalla direzione della Pinacoteca. La cerimonia inaugurale avrà carattere privato e vi interverranno solamente il Papa e la corte pontificia. — Prima di essere aperta al pubblico, la pinacoteca sarà visibile per qualche tempo mediante biglietti di invito che saranno rilasciati dal Papa alle notabilità dell'aristocrazia romana.

Ospizio Pontificio. — Martedì prossimo arriveranno da Londra eleganti padiglioni ordinati dal Papa per l'impianto di un grande ospizio che riceverà gli orfanelli calabresi a tutta spesa del pontefice.

Come la Serbia si prepara alla guerra

Gli avvenimenti.

Sulla Drina la Serbia ammassa truppe e munizioni. La Drina è il fiume che fa confine tra la Serbia e la Bosnia ed è coperta ora da una crosta di ghiaccio di mezzo metro, cosicché ancora per pochi giorni vi si può passare coi carri.

Al di là si vedono i serbi in attività febbrile. Squadroni di cavalleria perlustrano i confini. A Sarajevo è concentrata una brigata serba, Uzice pare sia un altro punto di concentrazione. Stando al di qua del fiume si sentono tutto il giorno colpi di cannone. Veleggiando dal campo di manovra presso Uzicez, presso Cvetana i serbi hanno costruito dei fortificati.

Durante l'inverno i pionieri costruirono buona parte della ferrovia Schabatz-Smrdan Bara: quest'ultima stazione è presso la Drina, al confine.

Il piano di guerra.

Pare che l'ordre de bataille sia questo: il generale Solarovitch assume la difesa della Drina. Nel triangolo della Drina e della Sava sono in formazione 20 battaglioni di truppe regolari.

La parte orientale e più a sud della Serbia viene difesa dalle bande e dai volontari. La via d'Usica è minata. A comandante in capo della cavalleria è designato il principe Arsen, fratello del re, colonnello in un reggimento russo.

Da Belgrado a Nisch.

Di fatto se non di nome la capitale è già stata trasportata da Belgrado a Nisch. La difesa di Belgrado è infatti inutile.

L'antica Singidunum sorge su uno scoglio a penisola fra la Sava e il Danubio. L'artiglieria nemica può bersagliare le fortezze da tutte le parti, senza offrire una fronte troppo larga ai cannoni di difesa. Gli austriaci furono molte volte sotto le mura di Belgrado, nel 1688, 1717 e nel 1789. La fortezza della città è a sistema vecchio e non può resistere agli obici moderni.

Così i Karageorgevic si ritireranno a Nisch. Da Belgrado vi si arriva in 6 ore di diretto. La piccola città ha carattere prettamente orientale, le case sono basse, le vie suicide. Il castello reale è un baraccone senza svezza nè eleganza. All'aula

principale si ascende per una scala di legno. Nell'atrio, fino a pochi giorni fa, si vedeva un gran quadro ad olio del principe Eugenio di Savoia, il liberatore di Belgrado dal giogo turco.

Ora... il quadro è scomparso!

Pace o guerra?

Londra, 21. — Le potenze stanno procedendo ad uno scambio di idee per concretare il nuovo passo da farsi a Belgrado per ottenere dalla Serbia il disarmo e la ripresa dei negoziati commerciali con l'Austria Ungheria.

Belgrado, 21. — La Serbia su proposta delle potenze farebbe domani una dichiarazione che la questione della Bosnia Erzegovina è regolata e che congederebbe i riservisti. E' molto probabile che i negoziati economici si intavoleranno fra qualche giorno.

Budapest, 21. — Il Giornale Ufficiale pubblica un regio decreto che vieta ai giornali di pubblicare ogni informazione concernente movimenti di truppe, approvvigionamenti dei materiali da guerra, sul trasporto dei viveri, ecc.

Quest'ultimo dispaccio si oppone all'ottimismo dei due primi; poiché fa supporre che il Governo Austriaco ritiene la situazione così grave da proibire le notizie sul movimento delle truppe.

n. d. r.

Un gran Santo e il suo centenario

Il 21 del prossimo aprile si compiono otto secoli dalla morte di San Anselmo d'Aosta ed in parecchi luoghi la Cristianità si prepara con slancio a celebrare la memoria di un santo sì illustre, onde ottenere il suo valido aiuto per superare gli ostacoli e le sofferenze, da cui nei nostri tempi è agitata la S. Chiesa.

Tra gli altri festeggiamenti che si vanno preparando nelle varie regioni e città, che ebbero speciali rapporti col S. Dottore, son degni di nota quelli che nel prossimo mese si svolgeranno nel Collegio internazionale dei Benedettini a Roma, il quale appunto porta il nome di S. Anselmo.

A suo tempo sarà pubblicato un dettagliato programma delle solennità, però fin d'ora è stato stabilito di festeggiare per quattro giorni il suddetto centenario, nei quali parecchi Cardinali e Vescovi si divideranno col Primato dei Benedettini le funzioni liturgiche, mentre i più illustri oratori dell'Ordine esporranno ai fedeli le glorie e le virtù di S. Anselmo.

S. Anselmo è il padre di quella Teologia scolastica che, armonizzandosi colla filosofia, avvicina per quanto è possibile le verità rivelate alla ragione umana.

Per questo nuovo indirizzo dato alla Teologia e per il suo alto ingegno, di cui fanno testimonianza i suoi scritti, S. Anselmo a buon diritto occupa uno dei principali posti tra i luminari della Chiesa e con ragione ha meritato il titolo di Dottore. Ma non soltanto nel campo intellettuale questo gran Santo risplende qual fulgidissimo astro sì bene estinzio nelle sue cure pastorali egli si è distinto per la sua attività ed energia.

Divenuto Vescovo di Cantorbari egli seppe costringere il Re d'Inghilterra a rispettare la libertà della Chiesa; nel Concilio di Bari egli combattè con gran successo gli errori dei Greci scismatici e finalmente in tutto il tempo di sua mortale carriera fu sempre inteso a serbare intatta la disciplina monastica, la purità e la santità del Clero.

Questa vita così feconda per la cultura e lo sviluppo dell'umanità è uno dei bei fiori del Cristianesimo e dell'Ordine Benedettino, con ragione quindi la Chiesa ed i figli di S. Benedetto incoraggiati dallo stesso S. Padre Pio X si accingono ad onorare nel miglior modo possibile sì illustre Santo. E certo niente è più utile per avvicinare la fede nei cuori umani che di richiamare alla memoria gli esempi di coloro, che praticarono con slancio ed alacrità le dottrine di Cristo.

FRA LE TOMBE.

L'avv. Alberto de Mojana.

E' morto placidamente a Milano, ieri, in età di 74 anni; ma il suo nome rimarrà venerato fra quelli dei più benemeriti dell'azione cattolica in Italia, in momenti difficilissimi. Di famiglia nobile, avvocato distinto, si consacrò interamente alla causa cattolica.

Fu presidente del Comitato diocesano ed anche all'opera sua si deve il carattere pratico che l'azione nostra ha assunto nella diocesi milanese e della quale si comincia a raccogliere i frutti nella vita pubblica. Promosse validamente la stampa; collaborò per molti anni all'«Osservatore Cattolico» a fianco di don Albertario, che amava come un fratello maggiore. Lascia molte conferenze che testimoniano della sua svariata cultura, ed un volumetto di poesie in cui all'arte ed all'estro si dispa il sentimento cristiano. I nostri lettori si uniranno con noi nel pregare pace e gloria eterna all'anima bella.

Il giubileo d'oro di D. Rua

L'ultimo numero del Bollettino Salesiano reca la faustissima notizia del prossimo giubileo d'oro di D. Rua, e rievocando il passato così scrive:

«A Caselle Torinese, nella Cappella di S. Anna, annessa alla villeggiatura del barone Bianco di Barbania, la domenica 29 luglio 1860 uno dei primi alunni del Venerabile D. Bosco, essendo l'Arcivescovo Mons. Frasson in esilio, riceveva da Mons. Balma, Vescovo di Polemaide, la ordinazione sacerdotale. Il dì seguente, senza speciale solennità, egli celebrava la prima messa nella chiesa di S. Francesco di Sales nell'Oratorio, e alla sera teneva invece di D. Bosco il discorso dopo le orazioni, dimostrandosi oltremodo commosso e supplicando tutti a pregare per lui il Signore, affinché riuscisse ad adempiere degnamente i gravi doveri che gli imponeva la dignità sacerdotale.

La domenica seguente, ottava dell'ordinazione e solennità della Madonna della Neve, fu gran festa nell'Oratorio. Tutti gli alunni, studenti ed artigiani, non mancarono di accostarsi alla santa Comunione, sapendo essere questo il più vivo desiderio del nuovo levita, il quale cantò messa solenne assistito da D. Bosco. Il tripudio fu tale da non potersi immaginare da chi non fu presente. Un indicibile entusiasmo animava gli alunni, che non trovavano modi adeguati per dimostrare il loro affetto all'ottimo discepolo di D. Bosco. Anche i giovani esterni presentarono al nuovo sacerdote un mazzo di fiori, e tutti tennero in suo onore una splendida accademia, in cui si lessero ben ventisette componimenti, fra i quali primeggiava una poesia petrarchesca del ch. Giovanni Battista Francesia.

Un'affermazione singolare echeggiò ripetutamente in varie composizioni. Un poeta terminava il suo canto apostrofando così il nuovo sacerdote:

Verso i fanciulli nutri tanto amore... per cui l'avrà, preveggo, successore il buon D. Bosco!

Il 29 luglio di quest'anno segnerà dunque l'alba del Giubileo Sacerdotale di D. Rua, sorgerà cioè l'anno cinquantesimo del suo sacerdozio!

Domandiamo una fervida prece per la salute dell'amatissimo superiore, affinché possa celebrare con noi il compiersi della faustissima data «giubilare e vivere ancora ad multos annos al bene e al riverente affetto di tutti i suoi figli».

La costituzione dell'Unione latina alla Camera di Vienna.

Si ha da Vienna: «Stamane si è costituita l'Unione latina eleggendo a presidente l'on. Conci clericale ed a vicepresidenti il barone Malfatti liberale ed il barone Hormuzaki. Lo statuto dell'Unione latina è il seguente:

«I sottoscritti deputati italiani e rumeni al Parlamento di Vienna costituiscono una Unione parlamentare che si denomina «Unione latina».

I membri dell'Unione latina si assicurano a vicenda il reciproco appoggio nell'esercizio della loro attività parlamentare. Le interpellanze e le proposte deliberate da uno dei gruppi dell'Unione saranno firmate anche dai membri dell'altro gruppo. La presidenza dell'Unione latina si compone di un presidente e di due vicepresidenti che vengono eletti a maggioranza di voti dai membri dell'Unione. La presidenza nella quale saranno rappresentati tutti i tre gruppi fungerà anche da comitato esecutivo.

L'Unione latina si raccoglierà a discutere in comune durante le sessioni della Camera di regola ogni martedì alle 10 ant. ed occorrendo in qualunque momento lo ritenesse opportuno un membro della presidenza.

Nelle votazioni si procurerà di adottare il procedimento concorde allo scopo di influire sull'esito delle votazioni a vantaggio degli interessi particolari delle popolazioni rappresentate dai deputati dell'Unione latina.

Le votazioni interne dell'Unione latina si faranno per gruppi, in modo che le deliberazioni saranno obbligatorie per tutti i deputati solo se prese a maggioranza relativa di voti in ogni singolo gruppo. L'Unione latina procurerà di tenersi in contatto con altri gruppi influenti della Camera per ottenere l'appoggio, e favorirà in modo speciale ogni azione tendente ad assicurare i diritti delle minoranze».

LA TASSA SUI RECLAMI FERROVIARI.

Il Giornale dei Trasporti pubblica: «Abbiamo da Roma che il ministro Bertolini vista l'ostile accoglienza fatta alla tassa di bollo dei reclami ferroviari da tutte le Camere di Commercio, compresa la nostra, abbia intenzione di ritirarla, o quanto meno, renderla più equa, nel senso che i reclami sieno giustificati, sieno rimborsati anche le tasse di bollo del reclamo, e a permettere che le ditte possano presentare più reclami uniti su un solo foglio di carta bollata da cent. 60.

Se così fosse, il Governo non farebbe che il dovere suo nell'intervenire a cu-

“FOSFOSYROL ZULIANI”, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI PREMIATA FARMACIA SAN-GIORGIO, UDINE

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella serofolosi; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

rare un po' meglio gli interessi degli utenti ferroviari contro le esagerate pretese della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, che per migliorare i propri servizi ricorre a vessazioni contro il pubblico, in luogo di studiarli di più e renderli più adatti alle maggiori richieste del traffico.

Le forze militari della Serbia

Nella probabilità d'una guerra austro-serba è d'attualità conoscere le forze militari della Serbia. Ecco il quadro: I. L'esercito regolare nel quale militano gli uomini dai 21 a 28 anni si compone di 130.000

II. Prima classe dei riservisti dai 28 anni ai 35 anni 152.000

III. Seconda classe dai 35 ai 45 anni 136.000

VI. Il Landsturm dai 50 ai 60 anni 135.900

Totale 553.900

La mobilitazione dell'esercito regolare si fa in 11 giorni; il richiamo delle due classi dei riservisti in 21 giorni; e il Landsturm in un mese. Per tutto questo esercito si trovano armi sufficienti nei depositi e per le munizioni giorno e notte si lavora nell'arsenale Kragjevatz. Dal Belgio s'attendono 70 tonnellate di polvere senza fumo.

La Serbia ha 1080 cannoni dei quali 520 sono di nuovo sistema, e conta per ognuno 750 proiettili; gli altri cannoni sono trasformati secondo il nuovo sistema nell'arsenale di Kragjevatz e per questi esistono 1200 proiettili per ognuno.

L'esercito serbo ha 200 mitragliatrici e la città di Belgrado ha dato la commissione per altre 150.

Per la organizzazione del suo esercito la Serbia ha speso 82 milioni di denari (franchi) e per i vestiti e le vettovaglie ultimamente la Scopcina ha votato 33 milioni.

Inoltre si devono contare 27.000 volontari che nel caso di guerra sono destinati a entrare nel territorio Austriaco, divisi in bande. Ogni banda avrà 50 uomini al comando di un voivoda. Così la Serbia ha preparato il regalo per l'Austria di 540 bande che avranno per compito di portare il terrore ovunque devono passare.



Relazione di un medico sulla cura del linfatismo e della gracilità.

Palermo, Via Principe Scordia No. 59. "Posso attestare che nelle numerose prescrizioni di Emulsione SCOTT fatte nella mia pratica, ho avuto risultati magnifici e per questo sempre me ne valgo, specie nei bambini rachitici o scrofolosi od anche semplicemente gracili o linfatici."

Dott. Cav. Ferdinando Salpietra Medico-Chirurgo.

Gli effetti della Emulsione SCOTT nella cura delle malattie citate sopra, sono dovuti ai materiali di primissima scelta coi quali è composta ed al processo chimico di preparazione esclusivo di SCOTT, che li rende piacevoli al palato e digeribili anche dagli stomaci dei bambini più delicati. Ogni bottiglia di Emulsione SCOTT porta sulla fasciatura esterna la marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso". Soltanto con la Emulsione SCOTT si possono ottenere dei risultati soddisfacenti. Si deve diffidare delle imitazioni.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie

La divozione a S. Giuseppe ED I BISOGNI ODIERNI.

Il quaderno della Civiltà cattolica del 20 marzo pubblica un importante articolo sul culto di San Giuseppe nella Chiesa cattolica. Esso dimostra oltre l'antichità e lo svolgimento progressivo di tale culto le ragioni profonde che in tutti i tempi hanno spinto il buon senso del popolo cristiano a praticare la divozione al grande Patriarca con una pietà sempre maggiore e con uno slancio sempre più intenso.

«Un nobile ardimento e una fervida gara nell'ampliare e diffondere questo culto andò sempre più rinfiorando nel passato secolo e prima della proclamazione di San Giuseppe a patrono della Chiesa universale e di poi fino a questo primo decennio del secolo XX». E' chiaro dunque — contro quanto sciocamente, o meglio perfidamente ebbe a scrivere qualche giornale — che anche quando regnavano Papi che non si chiamavano Giuseppe, il culto verso il padre putativo di Gesù era, non pure universale, ma era così sentito dai cattolici da domandare fin d'allora l'ampliamento. Ed è da notare che non si chiedeva di ampliare l'onore di S. Giuseppe nella parte, diremmo così, esteriore del culto, ma nel fondamento dottrinale, che è la sostanza e quasi l'anima del culto stesso.

Infatti il celebre postulato, proposto verso gli ultimi giorni del Concilio Vaticano e sottoscritto allora e poi da così gran numero di cardinali, arcivescovi e vescovi chiedeva che: «siccome il beato Giuseppe, quale padre di Cristo fu fatto di tanto superiore alle creature tutte, quanto più eccellente il nome, che quelle ebbe ereditato, così a lui sia attribuito per l'avvenire, mediante la Congregazione dei S. Riti, il culto pubblico dopo la beata Vergine, innanzi a tutti i Santi, nella Chiesa cattolica e nella santa liturgia».

E fu un Papa che si chiamava Giovanni (Pio IX) a cui si domandò e da cui si ottenne, nel 1870 che San Giuseppe fosse proclamato Patrono universale della Chiesa; e lo stesso Papa ordinò l'istituzione della festa del Patrono di San Giuseppe ed altre minori disposizioni liturgiche in onore del Santo. Poi Leone XIII scriveva una magnifica Enciclica Quamquam pluries, che è un inno di glorificazione a San Giuseppe, nella quale, fra le altre cose relative al culto del grande Patriarca, diceva: «Ben conosciamo la pietà del popolo cristiano non pure inclinevole, ma già, prese da sé le mosse, nel suo corso progredita. Nondimeno, perchè è di tanto rilievo che il culto di San Giuseppe metta profonde

radici nelle cattoliche istituzioni e nei costumi, vogliamo che il popolo cristiano riceva anzitutto dalla nostra voce ed autorità novello impulso». La mite, laboriosa e radiosa figura del fabbro di Nazaret è una di quelle che più dovrebbero richiamare l'attenzione e la venerazione della società contemporanea.

Lo sciopero postelegrafico fraiese.

Parigi, 21. — I giornali constatano che la situazione rimane gravissima alle poste ed ai telegrafi, quantunque un leggero miglioramento si sia constatato nella giornata di ieri. La prefettura di polizia ha fornito a mezzanotte le seguenti cifre:

Venerdì vi erano 6296 fra impiegati e operai; sabato gli scioperanti erano 5822. Le informazioni che si possono raccogliere tanto agli uffici dei vari quartieri quanto alle sedi degli scioperanti confermano che la situazione è presso a poco la stessa. Due commessi ambulanti ripresero il lavoro alla stazione del nord. La situazione resta anche identica nel personale dei guardafili. Il comitato dello sciopero afferma formalmente che la situazione resta invariata poichè se riconosce la ripresa del lavoro nei telefoni dice l'altra parte che vi è un aumento di scioperanti fra gli ambulanti.

Secondo la Petite République, una riunione di 3000 scioperanti ha deciso di far affiggere, a fianco del discorso pronunciato alla Camera dal ministro Barthou, il discorso di Pauronne, segretario del Sindacato, in risposta a quello del ministro Barthou.

E' DUNQUE TITOLO D'INFAMIA?

Leggiamo nel Veneto, giornale radicale: «E' noto come dopo le dichiarazioni esplicite ripetute dall'on. Camerini a smentire l'addebito mosso dai clericali che egli appartenesse alla massoneria, don Ceconelli abbia insistito su tale addebito facendo apparire falsa la parola d'onore data dall'on. Camerini. In seguito a ciò, fino dal giorno 7, questi ha sporto querela contro don Ceconelli».

Ma è dunque divenuto insulto, diffamazione, reato l'apostrofare una persona onesta col titolo di «massone»?

Persino i radicali, che formano la prima base elettorale della Massoneria, declinano ogni pubblica solidarietà colla setta nera! Della Massoneria ormai i partiti accettano, soltanto, a quel che pare, i sussidi in denaro....

Così la Persceveranza — molto opportunamente.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

21 marzo.

Una delle tante elezioni.

La stampa italiana comincia a occuparsi della elezione di S. Daniele-Codroipo. L'altro ieri era la Gazzetta di Venezia, ieri l'Avvenire d'Italia, il quale, col titolo di cui sopra, riceveva da Roma:

«L'Agenzia Stefani e, naturalmente, dietro ad essa, tutti i giornali, danno come eletto a San Daniele del Friuli il radicale avv. Riccardo Luzzatto».

In realtà egli è stato proclamato nella votazione di Ballottaggio del 14 corrente, ma va rilevato che in tale elezione non vi fu lotta, perchè il competitor avv. comm. Giovanni Andrea Ronchi, con una lettera ai suoi elettori, li invitava a non parteciparvi, ritenendosi egli eletto a primo scrutinio. Infatti il 7 marzo il Ronchi ebbe 2114 voti, ossia 307 voti più del Luzzatto, che ne riportò 1807. Si prese però a pretesto, per proclamare il ballottaggio, che 1221 schede portavano il nome di Giovanni Ronchi, 863 quello di Giovanni Andrea Ronchi e 30 quello di Andrea Ronchi e si disse che poteva trattarsi di tre candidati diversi, quantunque in tutto il periodo elettorale non si sia parlato che di un solo Ronchi avv. Giovanni Andrea e si debba quindi legittimamente presumere che intenzione degli elettori fu di dare il voto a questo unico candidato. E la votazione di ballottaggio confermò tale intenzione, del resto abbastanza chiara, poichè all'invito del Ronchi ai suoi elettori di non parteciparvi, essi obbedirono e in tutte le 18 sezioni del collegio non votarono per lui che 45 elettori. E cioè mentre il Luzzatto, non ostante i comizi, i discorsi e la propaganda dei radicali, non ebbe nel ballottaggio che 20 voti più che nella prima elezione.

Alla Giunta delle elezioni dunque ed alla Camera spetta l'ultima parola su questa elezione.

E che la Giunta delle elezioni abbia molto da fare per rendere giustizia, lo afferma anche l'on. Luigi Luzzatti, il quale nel Corriere della Sera scrive:

«E, oltre che delle sozzure elettorali, Giunta delle elezioni deve aggiungere la ricerca di tutte le forme di violenza, di prezioni che acquistano il carattere della violenza di sopraffazioni di seggi, di false proclamazioni, che tanto contrastano nella presente lotta elettorale. La camera italiana avrà essere colta della puerilità delle sue origini e della indipendenza assoluta degli elettori. La Giunta delle elezioni deve sentire la solennità di questo suo compito e quella dovrebbe far sentire anche la Camera, cogliendo l'occasione dal primo esame di una qualsiasi elezione.»

E noi ci auguriamo proprio questa energica epurazione nelle passate elezioni. E sarà tutta a nostro vantaggio. Sem.

Cividale

19 marzo.

L'insigne Capitolo a S. Santità. — Il nostro Capitolo spedì questo dispaccio: «Sua Santità Vaticano, Roma.

Fantissima ricorrenza Vostro Onomastico Capitolo Cividalese esprime fervidi augurii prospera longevità, accompagnata copia celesti consolazioni, deplorando recenti amarezze arretrate Vostro Curato sacerdote ribelle. Rinnova proteste filiali devozione, incondizionato attaccamento, implorando genuflessa Apostolica Benedizione. Tessitori, Decano».

Mortegliano

20 marzo.

Prima Comunione. — Nella festa di S. Giuseppe, 162 fanciulli, colla massima preparazione e solennità furono ammessi alla prima Comunione.

In tale circostanza la popolazione, grata per le premure che il Piovano locale si prende per l'educazione dei fanciulli, gli offrì in dono una splendida macchina Hitting con obiettivo Ideal, della quale potrà giovare per illustrare con proiezioni le spiegazioni del catechismo. e.

Ovaro

21 marzo.

Il dolore ha toccato il nostro rev. Vicario don Luigi Rossi. Il suo fratello Francesco che da tempo era ammalato, dorme ora il sonno eterno. Questa nuova la si teneva da un pezzo, pure una speranza aleggiava ancora; si sperava nella sua gioventù e nella preghiera di tanti. Ma la sua morte è stata quella del giusto, ed è stata piena di speranza. Si consoli dunque il nostro pastore e pensi che non è solo nel dolore. I suoi parrocchiani colpiti dal triste annuncio pregano e si dolgono con lui e gli presentano le più sincere condoglianze. Cio.

Attimis

19 marzo.

Consiglio comunale.

Una delle tante. La frazione di Forame ha la fortuna di possedere un'ottima maestra, scrupolosa nell'adempimento dei suoi doveri, nella scuola lavoratrice infaticabile, esemplare sotto ogni riguardo; tale che, oltre lo stipendio, meriterebbe un'annua gratificazione da parte del Comune; mentre deve accontentarsi della riconoscenza che il paese le professa grandissima unanimemente. Ma gli Amministratori del nostro Comune non giudicano la persona secondo i suoi meriti; bensì unicamente in base alle proprie amicizie e interessi individuali. Quindi è avvenuto che, ad un'istanza della benemerita maestra, diretta ad ottenere un aumento di stipendio che di pieno diritto le spetterebbe, l'ultima seduta Consigliare ha risposto, non solo respingendo la domanda, ma licenziando

direttamente la maestra stessa. Quel Consiglio che in altre circostanze affettava tanti riguardi, si atteggiava a difensore di insegnanti, i cui meriti erano abbastanza discutibili; oggi che si tratta di una maestra modello, che incontra la piena soddisfazione del paese, procede così sommariamente, da non addurre un solo motivo a giustificazione del proprio operato; procede anzi così sommarmente, da deliberare in una materia che non è di sua competenza; giacchè lo stato giuridico degli insegnanti è, per legge, sottratto all'arbitrio dei Comuni. Ma tan'è: quando in un'amministrazione c'è chi ha tutt'altro scopo che il bene pubblico, e chi si presta volentieri al giuoco di lasciarsi menar pel naso, le cose non possono andar altrimenti.

Però contro l'atto vile e sopraffatto del Consiglio i frazionisti di Forame, indignati, unanimemente protestano, mentre attendono che dall'autorità superiore venga annullata l'arbitraria ed illegale deliberazione. E preudono nota di questo nuovo documento che dimostra ancora una volta l'inqualificabile bassezza d'animo di alcuni, nonchè l'incurabile asinità di molti dei nostri Amministratori.

Chi vede un po'....

Spilimbergo

21 marzo.

L'elezione alla Società Operaia.

Soci iscritti 245 — votanti 142. — Eletti per la maggioranza: Mirolo Romano voti 90 — Lanfrid Vincenzo, 88 — Ciriani avv. Marco, 88 — Concina Pietro 86 — De Rosa Alessandro, 86 — Floreani Virgilio, 85 — Zanettini Isidoro, 84 — Pettuezza Marco, 82 — Zavagno Ivano, 80 — Zardo Giobbe, 80 — Contardo Alessandro 77 — Sedran Giovanni, 77.

Per la minoranza: — Zavagno Innocente, — voti 55 — Dal Pin Marco, 54 — Giomello Francesco, 54 — Sedran Guido, 54.

Torlano

21 marzo.

A proposito di elezioni. — Il Crociato di ieri constatava «la triste e dolorosa mancanza di disciplina in molti cattolici del Collegio Gemona-Tarcento»; e la Patria pure di ieri affermava che «i clericali dell'Alta Urone tutti favorevoli per l'Ancona. Ora i torlanesi si sentono in dovere di dichiarare, a mezzo del suo preg. Giornale, che non ostante qualche caldo fautore dell'Ancona avesse tentato adescarli con promesse di belle centinaia di lire per proseguire il lavoro del campuaile, essi si schierano compatti dalla parte del Comitato Diocesano e votarono pel cav. Pietro Capellani. Tanto per la verità.

DALLA REGIONE

Portogruaro

21 marzo.

La divisione nel campo politico manifestatasi nelle ultime elezioni ha portato i suoi funesti effetti anche nella nostra Amministrazione Comunale. Questo fatto non a ragione è lamentato dalla Concordia d'oggi, poichè la nostra Amministrazione Comunale mantenedosi concorde e superiore ai partiti aveva potuto compiere e stava realizzando opera importanti di benessere cittadino.

Venerdì il Consiglio Comunale è convocato per sentirsi comunicare le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Noi vorremmo esprimere il desiderio che, lasciata da parte la politica, e riparata convenientemente la onorabilità delle persone offese, tornino tutti a lavorare concordi per il bene della Città.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 23 — s. Vittoriano.

Fiere e mercati della Provincia Spilimbergo.

Per l'onomastico di S. S. La risposta del S. Padre.

Il S. Padre degnavasi rispondere a mezzo dell'E.mo Card. Segretario di Stato con il seguente telegramma diretto al Presidente, agli auguri invistigli dal Comitato Diocesano nella fausta ricorrenza del Suo onomastico: «S. Padre avendo benignamente accolto filiale omaggio auguri onomastico in via di cuore V. S. e otes o Comitato Diocesano implorata apostolica benedizione.

Card. Merry del Val».

Fu spedito a S. S. Pio X dalla Società Catt. di M. S. il seguente telegramma: «Sua Santità Roma.

Società operaia cattolica Mutuo Soccorso Udine, ricorrendo Vostro di onomastico porge affettuose congratulazioni Vostra Santità promettendo filiale obbedienza seguendo suoi consigli Vicario Gesù Cristo, implora apostolica benedizione. Vice-presidente Zorzi Raimondo».

Pervenne la seguente risposta:

«Mons. Arcivescovo Udine.

Santo Padre grato filiale omaggio ringrazia Società Operaia Cattolica Udine invia implorata benedizione. Card. Merry del Val».

Novello Farroco. — Mercoledì 17 questo Rev. mo Capitolo eleggeva a Parroco di Grunaro il M. o Rev. do Don Angelo Cominotto. La notizia di tale nomina venne accolta dai parrochiani con vero entusiasmo. Tutto il pomeriggio della festa di S. Giuseppe suonarono le campane in segno di gioia.

Al bravo sacerdote le nostre congratulazioni.

In onore dell'onorevole Moschini. — Oggi nella sala superiore dell'Albergo Bompiani i signori democristiani offrono un pranzo al loro deputato.

Buon appetito e buona digestione.

UDINE dal 18 al 24 aprile 1909 Grande Fiera Cavalli

Fra le battaglie della vita

A proposito di zucche.

Il Paese — tra i collegi nei quali i cattolici avrebbero perpetrato d'ogni fatta violenze — mette pure quello di Cittadella, dove erano in lotta Leone Wollemborg e Roberto Zileri.

Orbene, ecco quanto da Cittadella mandano alla Difesa:

«La campagna elettorale a Cittadella pro Wollemborg fu il trionfo della corruzione più sfacciatata. Un nuovo fatto è venuto alla luce circa la proclamazione a deputato di Wollemborg, ed è che nella sezione di Loreggia, mentre lo spoglio delle schede avrebbe dato un solo voto al conte Zileri, 63 elettori di quel seggio hanno mandato una dichiarazione-protesta al Procuratore del Re, nella quale si dicono pronti a giurare di avere essi tutti votato per il Zileri e non per il Wollemborg. E' questo un fatto gravissimo e che dimostra ancor più come nessuna cosa si risparmiò dai fattori wollemborgiani per non far riuscire il Zileri».

E in questo allegro giuoco di bussolotti, per quale le schede cambiano con grande sorpresa nome e cognome, i nostri avversari sono abilissimi.

Libertà di voto.

Senonchè il Paese comincia contro i cattolici anche l'art. 107 come colpevoli di coartare la volontà altrui nelle elezioni. Ed ecco, a proposito, quello che scrivono da S. Martino di Lupari:

«Lasciando da parte la corruzione fatta su larga scala, notiamo il modo affatto illegale con cui si faceva la votazione. L'elettore era obbligato a scrivere in un tavolo sprovvisto del tipico paravento e impossibilitato a mantenere segreto quello che scriveva sulla scheda, poichè persone interessate lo addocchiavano; spesso suggerendo il nome di Wollemborg; fu più volte protestato, ma inutilmente. Otto elettori, pentiti e sdegnati del denaro ricevuto, lo depositarono presso persona di fiducia; l'importo sarà spedito con vaglia telegrafica al Wollemborg, in segno di protesta contro il vile mercimonio».

E tale sistema di votazione è in uso anche tra noi. «Noi votiamo se ci ottenete il paravento!» ci dicevano parecchi elettori, pedinati sorvegliati dai fattori della libertà di voto. E il Paese parla...

Ma già; Isala, figlio di Amos, ha pre-detto: «Ci siamo affidati alla menzogna e la menzogna ci protegge». Non sempre però, osserverebbe il Paese.

Giunta prov. amministrativa Seduta del 20.

Affari approvati. — Sacile. Costruzione Scuola: prestito provvisorio. — Cividale. Alienazione fondo stradale. — Platischis. Aumento stipendio al Segretario. — Buia. Sussidio al patronato scolastico. — Paluzza. Proroga taglio piante per costruzione locali latteria sociale. Tariffa tassa famiglia. — Comignans. Progetto taglio piante di Tualis. — Easonomo. Affranco, censo dovuto al curato di Colza-Maiaso. — Sesto al Reghena. Mutuo di lire 13000 Aumento stipendio al Sagr. comunale. Aumento di salario al curatore. — S. Pietro al Natissone. Tassa famiglia: eccezione limite normale. Pagnacco, Felseto Umberto, Reinanzole. Capitoli medici. — Nimis. Mutuo supplementivo di lire 10000 per l'acquedotto. — Claut. Ricorso in cassazione nella causa Barzan Gobbo G. Batta.

Decisioni varis. — Latissna. Debito specialità Ambrosio Umberto. Ordina l'iscrizione in bilancio della somma dovuta agli Ospedali Riuniti di Livorno. — Cistions di Strada. Edificio scolastico di Morsano di Strada: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — Drenchia. Rimborso quota concorso costruzione strada di Cosizza al comune di Grinacco. Ordina al comune di Drenchia di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Ovaro. Tassa esercizio: accogli in parte i ricorsi di S. Iaro Giacomo e Carlevaris Valentino. — Buttrio. Fiem dichiara irricevibile il ricorso di Don Luigi Miccini. — Udine. Ampezzo. Bilanci 1909. Autorizza l'eccezione della sovrainposta. Rinnvi. — Ampezzo. Assegno per spese di rappresentanza al Sindaco. — Povoletto. Autorizzazione a lite per cancellazione marca livellaria. — Caneva. Mutuo sup-

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilogrammo. Lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGL'O, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

pletivo di lire 3500 per l'acquedotto. — Rigolo, Concessione derivazione d'acqua a favore della Lattoria di Ludaria. — Pontebba. Lite col com. di Moggio per taglio piante. — Castelnuovo Capitelato medico.

Provvedimenti scolastici allo studio. Convocazione del Consiglio comunale.

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni: 1. Riconoscita la insufficienza degli stabilimenti scolastici urbani di S. Domenico e delle Grazie di fronte al sempre crescente numero della popolazione scolastica, ha incaricato il Sindaco di ricercare nell'immediato suburbio a Nord della città un terreno per la costruzione di un nuovo edificio ad uso scuola primaria. 2. Ha in massima ammesso il bisogno di istituire nel p. v. anno scolastico nella frazione dei Rizzi la 4.a e 5.a classe elementare ed ha autorizzato le pratiche tutte per l'acquisto del terreno occorrente con riserva di presentare in argomento proposte concrete, al Consiglio comunale. 3. Ha approvato le proposte della Direzione generale delle Scuole circa le norme per i prossimi concorsi ai posti d'insegnamento vacanti e circa le riforme delle Direzioni locali e nel servizio di supplenza, ed ha deliberato di sottoporle al consiglio comunale nella prossima seduta. 4. Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di mercoledì 14 aprile alle ore 14.

La lettera dell'onorevole Hierschell ai suoi elettori.

Il barone Lionello Hierschell, ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori: « Per l'imposto di fede che m'ha sollevato alla dignità di vostro rappresentante in Parlamento, lasciate che io vi dica tutta la mia commossa riconoscenza. « Io so che questa fede voi attingete alle tradizioni che legano il nome che io porto alle tradizioni del vostro paese e alla speranza che io non ne sia indegno; ma io so pure che voi volete col vostro voto affermarvi su d'una volontà indipendente, atta a sua volta, ad ispirarsi alle sacre tradizioni di libertà che sono la nobiltà e la gloria di questa terra fiera e generosa. « Ond'è — amici miei elettori — che io crederò di interpretare l'animo vostro rivolgendo tutte le energie del mio cuore agli ideali d'amore e di pace in cui l'industria fervida del vostro lavoro si svolge serena e tutte le energie del mio intelletto agli ideali di grandezza e di forza a cui vogliamo eletta e in cui vogliamo sicura la Patria nostra. « A voi il mio saluto. Lionello Hierschell. »

Veterani e Reduci.

Ieri ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Veterani e Reduci delle patrie battaglie. Presiedeva il Presidente onorario Giusto Muratti; dopo l'approvazione dei consuntivi 1906-1907 e Rendiconti morali, furono commemorati i soci defunti effettivi ed onorari.

Venne votato un plauso al Comune per l'opera del Museo Risorgimento ed alla Commissione dei Reduci che si occupò negli anni 1906 e 1907.

Furono votati ringraziamenti al Comune, alle Banche, Istituti e privati che concessero ad aiutare, in diversi modi la Società e dopo parecchie altre deliberazioni relative specialmente alle lapidi per i morti per la Patria e relazioni su altri argomenti, l'assemblea passò alla nomina delle cariche sociali scoperte e cioè elesse:

A presidente il sig. cav. dott. Carlo Marzuttini che è anche consigliere anziano della Società e socio benemerito.

A vice-presidente nominò il sig. Giuseppe Conti altro consigliere della Società e membro della Giunta Municipale.

e nei due posti di consiglieri così rimasti vacanti elesse i sigg. Baggetto impiegato ferroviario ed il cav. prof. Mocchini Preside d'Istituto a riposo.

E dopo ricordata l'opera della presidenza come emerge dal volume quest'anno pubblicato l'assemblea si sciolse.

Audacissimo furto di settemila lire in gioielli all'oreficeria Brisighelli.

La notte scorsa ignoti ladri penetravano nel negozio di oreficeria Valentino Brisighelli all'angolo di via Savorgnana e Cavour e vi asportavano indisturbati vari orologi per un valore approssimativo che varia dalle sei a sette mila lire.

Parrebbe che i ladri fossero penetrati da una porta che immette non dalla via ma da un anello interno.

Infatti stamane tale porta venne trovata aperta e sconnessa per essere stata forzata.

Immediatamente lo stupore del sig. Brisighelli quando stamane, aprendo all'ora consueta il suo negozio, vide l'opera che era stata compiuta.

Inutile dire che il fatto è stato denunciato e che stamane davanti all'oreficeria stazionava una folla di curiosi commentando l'accaduto.

L'autorità di P. S. per suo conto indaga e sembra sia sulla buona strada per rintracciare i colpevoli.

Ricreatorio festivo.

Ieri sera al Ricreatorio festivo, affollatissimo di pubblico eletto, seguì l'annunciata rappresentazione drammatica.

I dilettanti seppero così bene interpretare i due primi bozzetti, veramente un po' troppo immaginosi e di una drammaticità più fantastica che reale, da essere fragorosamente applauditi a scena aperta e poi, a fin d'atto, fatti segno ad una vera ovazione.

La farsa *In Tribunale* suscitò la più schietta allegria dei presenti che si divertirono mezzo mondo a quella bizzarra parodia dell'amministrazione della giustizia.

Comitato friulano per la navigazione interna.

Venerdì ebbe luogo l'assemblea del Comitato friulano per la navigazione interna.

Erano rappresentati: la Provincia (ing. cav. Damiano Roviglio e Luigi Spezzotti), la Camera di commercio (on. Morpurgo), i municipi di Udine (comm. prof. Domenico Pecile e Emilio Picco), di Pordenone (Giuseppe del Gobbo), di Pasian di Pordenone (co. Giovanni Quirini), di S. Giorgio Nog. (Giuseppe Foghini), di Prata di Pordenone (Giovanni Centazzo), di Palazzolo dello Stella (Mario Picotini), l'Associazione fra Commercialisti industriali e eser. di Udine e provincia (Nimis Alessandro) l'Associazione Agraria Friulana (comm. Pecile), il Cotoneificio Udinese (ing. cav. Riccardo Lorenzi), la Fabbrica di Perfosati di Portogruaro (comm. Pecile), la ditta Eugenio Centazzo.

Erano pure presenti membri della Commissione tecnica: cav. ing. Antonio Barcelloni, cav. uff. ing. G. B. Cautarutti, ing. Odorico Valussi, ing. Enrico Cudugello, cav. ing. S. Cagnassi, cav. ing. S. Cagnassi, cav. ing. G. B. Sartori.

Il Presidente, on. Morpurgo commemorò il compianto cav. ing. Cicogna, al quale tributa a nome del Comitato riconoscenza e onore, partecipa che, a surrogarlo nella presidenza della Commissione tecnica era stato eletto l'ing. Barcelloni, al quale porge un saluto.

Comunica che il Comitato veneziano aderiva al concetto di coordinare i propri studi a quelli del Comitato friulano; che il Magistrato alle acque fece compilare il progetto per il prolungamento della baucina di Porto Nogaro e per l'allargamento dell'alveo del Corno di fronte allo scalo; che il Magistrato stesso sta redigendo un piano delle opere da eseguirsi a Marano nei riguardi militari e commerciali e ha ordinato lo studio della sistemazione del Meduna.

Fatte altre comunicazioni il Presidente annuncia che, dopo l'ultima assemblea, avevano aderito al Comitato l'Associazione fra commercialisti industriali e esercenti, le Ferriere di Udine e il Comune di Caneva di Sacile.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni del Presidente, del cav. Roviglio, del co. Quirini, e degli Ingegneri Barcelloni e Cagnassi, fa plauso alla relazione presentata dalla Commissione tecnica, ed esprime l'augurio che l'iniziativa lavoro sia proseguita con lena dalle tre sotto-commissioni, così che il Friuli abbia pronto quanto prima un organico progetto per la navigazione interna.

Il Presidente comunica la memoria compilata dai rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio e del Comune di Udine, sui ritocchi che, nell'interesse dell'economia pubblica, sarebbe opportuno di recare al disegno di legge nel ministro Bertolini sulla navigazione interna.

Dopo alcune osservazioni dell'ing. Roviglio rimane stabilito che la memoria sarà dal Presidente presentata al ministro e alla Commissione parlamentare.

Gli ingegneri Barcelloni e Cagnassi confermano che il Genio civile ebbe dal Magistrato alle acque l'incarico di studiare la sistemazione del Meduna, e che anche alla sistemazione del Noncello provvederà lo Stato. Assiecurano pure che questi studi saranno, tra breve, condotti innanzi con tutta sollecitudine.

L'assemblea infine approva il consuntivo 1908 e il preventivo del 1909, dai quali risulta che finora furono spese per gli studi tecnici del Comitato lire 1000 e che nel corrente anno restano da spendere, a tale scopo, lire 6055.

La regificazione del Collegio Uccellis approvata dal Gabinetto.

Roma, 21. — Il Consiglio dei Ministri, nella sua adunanza di oggi, ha deliberato, fra l'altro, di approvare la regificazione del Collegio Uccellis di Udine.

L'on. Girardini a Roma.

Ieri l'on. Girardini partì per Roma dove assisterà alla seduta reale.

Ripresa di carico per Moggio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Avvertesi che dal ricevimento del presente può riprendersi l'accettazione di merci a g. v. e p. v. accelerata ed ordinaria a cargo completo destinate a Moggio ».

Scuola Popolare Superiore.

Il prof. Giuseppe Tarozzi a Udine. Oggi terrà lezione il dott. Liuzzi sul tema: La miserie dei ricchi.

Mercoledì: L'anima di Shelley — conferenza del prof. Gentilini.

Giovedì: Italia nuova e antica. Venerdì: Elmondo De Amicis.

Venerdì due ultime conferenze saranno tenute dal prof. Giuseppe Tarozzi, che copre la cattedra di filosofia all'Università di Bologna.

Il Club Scacchistico.

Abbiamo a suo tempo annunciata la costituzione del Club Scacchistico, con sede al Caffè nuovo, nella nostra città.

Ed abbiamo pure detto dello statuto, composto di 12 articoli, compilato dal Consiglio per il buon andamento del Club stesso.

Ora ci si comunica l'elenco delle cariche sociali nel 1909.

Presidente: Co. Antonino di Prampero, Senatore del Regno — Segretario-Cassiere Mario Bellavitis — Consiglieri: Antonio Toso, consigliere anziano, avv. Giacomo Contini, Alfonso De Siebert — Revisori: Dott. Erminio Clonfero, Antonio Pecile — Supplente: Palmiro Leskovic.

Pro Calabria e Sicilia.

La Banca d'Italia, sezione di Udine, ci comunica queste offerte pervenute ieri e destinate al Comitato centrale Pro Calabria e Sicilia.

Frazionisti di Cavasso Carnico L. 244.50.
Frazionisti di Cesa » 46.12.
Frazionisti di Mena-Somplago » 90.95.
Lattoria di Mena » 20.00.

Totale 401.57.

NUOVI DIRETTORI DIDATTICI.

Diamo l'elenco dei nuovi direttori didattici nominati recentemente dalla Minerva nella nostra Provincia: Bazziroli Ettore, Colussi Morlesto, Bulfoni Giuseppe, Maccorini Angelo, Magoi Vittorio e Fontanini Caterina.

Testamento d'una suicida.

Quella del Emilia Ziem, suicida si è aperta nel suo testamento l'11 q. che anno fa cominciò suo spossamento. Il sig. avv. Giovanni Levi; dispose una somma per l'abbellimento del cimitero israelitico e lasciò la sua sostanza ascendente ad oltre 1.50000 alla sorella Anna.

Beneficenza. — In morte di Miotti Cesare il sig. Visentini rag. Quinto offre lire 1 all' Ospizio Cronici.

Corriere giudiziario R. Corte d'Assise.

Presiede il cav. Silvagni P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re.

Per offese al Re.

L'altr'ieri abbiamo pubblicato l'atto d'accusa contro il rag. e spedizioniere Mattia Orsaria di Pontebba.

Il Presidente lo invita a narrare il fatto avvenuto il 7 luglio 1907 in Pontebba per il quale è accusato.

Orsaria è traososo tanto tempo per cui mi sarà difficile di tutto poter ricordare.

Pres. dica quello che ricorda procurerò io di rammentare qualcosa.

Orsaria. Era il centenario della Festa di Giuseppe Garibaldi e quindi anch'io assieme ad altri amici feci qualche passeggiata mattinale e nelle ore pomeridiane tutti assieme ci riunimmo all'Albergo Pontebba in piazza.

La banda Cittadina stava svolgendo il suo programma e quando fu suonata la marcia Reale, furono uditi dei fischi che partivano dalla piazza.

Sottimmo tutti uniti per vedere cosa fosse avvenuto, dopo rientrammo, ed il discorso in forma accademica cadde, sui sistemi dei vari governi.

Intervenire in quel punto il cav. Englaro Sindaco locale e fra altro fu detto che il Re di Baviera è tanto un uomo strano che i giornali dicono che fu introdotto in una Casa di salute.

Cosa abbia capito il cav. Englaro, io non lo so, so solo che mi denunciò e che per ciò mi trovo oggi qui, ben sapendo d'essere innocente non avendo io non solo pronunciate delle parole ingiuriose contro la persona del Re nostro, ma di non essermi nemmeno mai sognato di dire che Egli è un pulcinella.

A tutte le altre domande rivoltegli dal Presidente l'Orsaria da persona istruttissima risponde evasivamente; ricorda poi a S. E. il Presidente che il teste d'accusa Dri Alessandro quando il Sile sta per tramontare, egli è già tramontato, in seguito alle tracce materie alcoliche, ciò è consuetudinario.

Si escutono i testi d'accusa che, ad eccezione di due, sono favorevoli all'imputato.

Il maresciallo dei carabinieri sig. Friso che da 5 anni conosce l'Orsaria, dice che egli si professa pubblicamente repubblicano, ma da di lui le migliori informazioni.

Altrettanto fa il delegato di P. S. sig. Gattignoni residente a Pontebba.

La requisitoria del P. M.

Il cav. Trabucchi fece una spassionata e diligentissima arringa esaminando le cause dell'accusa e le risultanze processuali, fu elevatissimo nel suo concetto, tanto che il numero e scelto pubblico che siede nei posti riservati fece vivi segni di ammirazione.

L'egregio magistrato concluse ritirando l'accusa.

Il dif. avv. Driussi, si associò alle parole del suo avversario e dopo aver lanciato in forma pungente, ma ironica, qualche frase a certi testi d'accusa, si rivolge ai giurati e dice: « Una sola parola a voi devo dire — Assolvete! ». Ed i giurati risposero unanimemente, in senso affermativo. Molti amici dall'Orsaria andarono a stringerli la mano.

Azzurro Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

AVVISO ALLE SIGNORE

La sottoscritta si prega portare a conoscenza delle Signore, che col 1° Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Staberna) aprivà una SALA DI TAGLIO E DI CONFEZIONE per abiti da Signora. Prezzi modicissimi, da non temere concorrenza.

SABOT ELENA sarta diplomata all'Accademia di Torino.



La primavera è cominciata. Bisogna dunque cominciare la cura di Primavera. La Cura delle Pillole Pink è la miglior cura. Le Pillole Pink purificano il sangue, danno forze ed appetito; fanno sparire i rossori, i bottoni, i foruncoli. Le Pillole Pink lavano il sangue, purificano il sangue.

Il Signor Ampollini Pietro di Modugno (Parma), scrive: « Da parecchi anni ero tormentato da uno spossamento nervoso, da un disturbo di stomaco. Ero soggetto a diarrea e catarro intestinale. In questi ultimi tempi, il mio male aveva molto peggiorato, le mie digestioni erano divenute eccessivamente penose. Parecchi amici mi hanno consigliato di prendere le Pillole Pink; ebbi ricorso ad esse e in poco tempo sono stato guarito ».

Siena: Il Signor Sac. Domenico Lombardi, Parroco di Sant'Andrea, Sarteano, scrive: « Sono lieto di parteciparvi ancora una volta una guarigione ottenuta mediante le Pillole Pink. L'ammalata, una delle mie parrocchiane, soffriva di nevralgia, sfiumato del sistema nervoso. Soffriva molto ed era stata obbligata di abbandonare la sua occupazione. La cura delle Pillole Pink le hanno fatto subito molto bene, ed è stata rapidamente guarita ».

Caserta: Il Signor Fiore di Mario operaio, Castelforte (Terra di Lavoro). Via S. Giovanni, scrive: « Ho sessanta anni. Ho molto sofferto allo stomaco, specialmente da sei anni. Inoltre ero molto debole. Le Pillole Pink mi hanno fortificato ».

La medicina ha in tutti i tempi raccomandato di fare in primavera una leggiera cura avente per iscopo di rigenerare il sangue e di sbarazzarlo da tutte le impurità che vi si sono accumulate nella cattiva stagione. Ci accorgiamo a causa di vari malesseri che ora proviamo che questa cura è necessaria. Non esitiamo, facciamola e, per farla, scegliamo il miglior medicamento indicato: le Pillole Pink.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 13 le 6 scatole franco, un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Salerno: Il Signor Don Giuseppe Maggase, Sacerdote a San Rufo, scrive: « Le vostre Pillole Pink sono state ottime ed hanno perfettamente guarito mia zia, sessantenne. Da molto tempo, soffriva assai allo stomaco, digeriva male ed era soggetta a forti emicranie che la obbligavano a rimanere in letto. Attualmente, ha ricuperato il suo appetito digerisce bene ed è sempre di buon umore ».

Pavia: La Signora Tacconi Emilia, Sarta, Via Emilia N. 35, Voghera scrive: « Sono stata ammalata durante 6 mesi. Soffrivo allo stomaco e non potevo più digerire. Avevo frequenti nausea, non potevo più prendere che latte e qualche volta della uova, ed ero talvolta obbligata di abbandonare il mio lavoro, perché la mia vista si era offuscata. Cominciai allora la cura delle Pillole Pink, e, grazie ad esse, ho ritrovato prima l'appetito poi le buone digestioni ed infine tutte le mie forze ».

Cosenza: Il Signor Carlo Pizzi, Impiegato Comunale, Via Tocci N. 8 Martino di Finita, scrive: « Da parecchi mesi soffrivo allo stomaco; mangiavo appena, non avendo alcun appetito. Il po' che mangiavo, lo digerivo malissimo. Il nutrimento non mi dava profitto. Ho preso le Pillole Pink ed ho avuto la fortuna di ricuperare presto buono stomaco e buona salute ».

Catanzaro: Il Signor Dottor Alfonso La Tessa, Medico Chirurgo a Nicotera, scrive: « Posso certificarvi che le Pillole Pink mi hanno sempre dato eccellenti risultati nei casi di oligemia e di sfinitimento nervoso, debolezza generale ».

La medicina ha in tutti i tempi raccomandato di fare in primavera una leggiera cura avente per iscopo di rigenerare il sangue e di sbarazzarlo da tutte le impurità che vi si sono accumulate nella cattiva stagione. Ci accorgiamo a causa di vari malesseri che ora proviamo che questa cura è necessaria. Non esitiamo, facciamola e, per farla, scegliamo il miglior medicamento indicato: le Pillole Pink.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 13 le 6 scatole franco, un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

PILLOLE PINK

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corona, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Qualo apparativo e tonico preferite sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MEZZO SECOLO DI TRIONFANTE SUCCESSO
CONTRAI I SOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI
L. 0,60 la scatola piccola e L. 1,20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5,50 si ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi - Bologna (Italia).

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salses.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BABI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 39 - GENOVA, Piazza Fontane Marose, 11 -
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - *Cory*
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119,37

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova,
 Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
 Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3/4 0/00 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di
 un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
 in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/00 disponibile L. 000 a vista - L. 15000 con preav-
 viso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.
 in Deposito a Piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/00 disponibile L. 1000 al giorno - somme
 maggiori 10 giorni di preavviso.
 Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/00 netto
 oltre i 9 mesi 3 0/00

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
 Sconto ed incasso cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime
 condizioni.
 Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
 Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovven-
 zioni su merci.
 Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
 Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
 Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
 Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei
 locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
 Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Vontra, Fede, Cantarano, Zaccarelli, Cacciapuoti, ecc.*
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

ISCHIROGENO

DI FAMIGLIA MONDIALE (RICOSTITUTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinin pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è il primo ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche
 dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, effi-
 cace e pronto, che Medici e scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi
 preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre
 alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloremia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide -
 Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei
 posumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto
 all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervò - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importate opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col
PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione
 accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale
 del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa
 assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter
 accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi auten-
 tici: gli insordi specialisti della salute pubblica giustamente ragguarano i meriti
 dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene pro-
 scritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle in-
 viarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.
 Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra
 ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di
 me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne
 in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito
 (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del
 l'apparato digerente, e di conseguenza della nutrizione in genere,
 la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla
 grave febbre d'infazione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a mi caria con
 la massima stima
 Dev.mo G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,
 Torino 16 febbraio 1906.
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino.
 A vendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,
 ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pol vostro
 G. ALBINI

TOSSI
 Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto
 volte dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve apparire la Marca di Fabbrica
 (vedi l'ho-stimolo qui sotto).
 Gradvolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 150 cad. - Scatola pic. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte
 le parti del mondo. - Si spediscono
 ovunque contro assegno o verso ri-
 messa di vaglia postale con aggiun-
 ta di cent. 25 per l'affrancamento.

VENDETTA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 ed in tutte le farmacie

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

"L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidate delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre presenziare tenendo presente che la vera acqua "Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: "Andreas Saxlehner."

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco attiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è effi-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsina, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25
 in più), 3.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PİLLOLE
 PACELLI ANTINEURASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendute in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessanti e Marinetti
 di Venezia

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato.

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273